

Vanno smaltiti nell'indifferenziato, ricordano dal Consorzio ecologico cuneese. Da quel che si vede, occorre fare appello alla sensibilità e al senso di civiltà delle persone

Guanti e mascherine, nuovi rifiuti lungo le strade

Già dai primi giorni della fase 2, anche per questi nuovi elementi della quotidianità scattano le vecchie cattive abitudini



Cuneo - Con l'avvio della fase 2 e i tentativi di ritorno a una vita simile a quella prima dell'emergenza sanitaria, si affaccia un nuovo problema ecologico che richiede un'adeguata sensibilità: i dispositivi di protezione individuale abbandonati per strada o comunque non gettati nella spazzatura. Mascherine e guanti, cioè i nuovi filtri per i nostri respiri e la secon-

da pelle per tanti nostri gesti, sono diventati compagni della quotidianità; anche compagni di viaggio, per quegli spostamenti non vietati. Hanno però il "vizio" di essere monouso (i guanti) o comunque di diventare rapidamente inutili (tranne mascherine lavabili, in tessuto). Ecco che diventano rifiuti e quindi occorre liberarsene; anche in questo caso, però, occorre smaltirli.

Si tratta di rifiuti che nel ciclo della raccolta differenziata - come confermato dal Cec, il Consorzio ecologico cuneese - devono comunque essere smaltiti come "indifferenziato", nel "secco" con il resto dei rifiuti simili (sempre nel caso che l'utente non sia affetto da Covid-19, perché altrimenti valgono regole generali differenti per il trattamento di tutti i rifiuti domestici).

Eppure, nonostante la raccolta differenziata sia ormai un'abitudine e nonostante la diffusione di cestini per questi rifiuti anche in negozi e supermercati, c'è chi "preferisce" seguire vie brevi, più "facili" e immediate, come quella di lasciare per strada o buttare dal finestrino dell'auto la mascherina o i guanti usati. C'è quindi chi se ne frega e butta a terra anche guan-

ti e mascherine, come già avviene per cartacce e mozziconi di sigarette. Magari alcune mascherine sono anche state "perse", si sono staccate (nonostante il doppio attacco, con l'elastico alle orecchie); in ogni caso, se non sono state gettate, sicuramente nemmeno sono state raccolte.

Più difficile, invece, pensare che i guanti in lattice, così aderenti, siano "volati via"...

Ecco allora che, come pacchetti di sigarette tutto l'anno o come lattine e bottigliette in estate, ora a "decorare" i bordi di tante strade spuntano anche mascherine e guanti.

Una brutta abitudine i cui effetti cominciano a notarsi, come mostrano le fotografie sopra, e su cui non si può far molto di più che confidare nel senso di civiltà delle persone.

Fabrizio Brignone